

Introduzione. Nel 1876 due deputati nazionali, Leopoldo Franchetti e Sidney Sonnino, esponenti della destra storica, presentano in Parlamento una relazione destinata a suscitare polemiche e lunghi dibattiti, nota come "Inchiesta in Sicilia" (la relazione diventerà poi un volume, pubblicato nel 1877, intitolato *La Sicilia nel 1876.*) È la prima indagine documentata sulle condizioni sociali ed economiche dell'Isola dopo l'Unità d'Italia. Franchetti e Sonnino, avvalendosi delle testimonianze di persone comuni, di magistrati, di prefetti, di questori e di rappresentanti della forze dell'ordine, descrivono una terra problematica, povera, violenta e in mano alla mafia. L'ultimo capitolo del volume è dedicato al disumano lavoro dei ragazzi, i cosiddetti *carusi*, impiegati nelle miniere di zolfo. Le pagine che seguono sono tratte, con qualche adattamento, da questo capitolo.

Il lavoro dei carusi nelle zolfare siciliane

Argomento. Non tratteremo nelle seguenti pagine delle zolfare siciliane dal punto di vista puramente economico o industriale, ma da quello umanitario, dicendo più specialmente del lavoro dei fanciulli che vi sono impiegati. Esporremo soltanto e senza commenti i fatti che abbiamo veduto coi nostri occhi in parecchie miniere grandi e piccole situate in luoghi diversi delle due provincie di Girgenti (Agrigento) e di Caltanissetta.

Le zolfare in Sicilia. Le miniere di zolfo in Sicilia variano moltissimo le une dalle altre per il numero, la lunghezza e la profondità delle gallerie di estrazione. I metodi però di estrazione dello zolfo sono simili in quasi tutte le miniere, ed eguale è pure la condizione dei minatori, tanto uomini che ragazzi, così nelle zolfare grandi come nelle piccole. Solo in alcune poche e grandissime, si sono scavati pozzi verticali di

***Casse** si dicono i mucchi (in media di circa 2 metri di lato per 1 di altezza) di minerale grezzo, che vengono formati in superficie col minerale scavato da ogni picconiere, e che formano l'unità di misura sulla quale viene stipulato il prezzo che l'amministrazione della zolfara paga ad ogni picconiere. La **basterella** è formata dalla riunione di più casse.*

***Calcarone** si chiama la fornace in forma di conca che serve per fondere lo zolfo e così separarlo dalla pietre e dalle altre sostanze con cui si trova unito. S'ammucchia il minerale nel calcarone, quindi si ricopre questo ermeticamente e vi si dà il fuoco. È lo zolfo stesso che brucia e fa da combustibile, onde lo spreco del prezioso minerale è tuttora enorme. Quando lo zolfo è fuso, si apre un foro nella parte inferiore del calcarone e si fa colare il minerale in apposite forme, dove si lascia freddare.*

10 estrazione per tirar fuori il minerale con macchine di vario genere; e talvolta pure vi si vede qualche rara galleria a leggero declivio, per cui si estrae il minerale sopra carrette che corrono su rotaie, e che sono o spinte a braccia, o mosse per trazione funicolare da argani situati alla bocca della miniera.

15 **Impiego dei fanciulli.** Però anche nelle zolfare dove l'estrazione del minerale fino alla bocca della miniera si faccia in tutto o in parte con mezzi meccanici, il lavoro dei fanciulli si adopera per il trasporto dello zolfo dalle gallerie di escavazione fino al punto dove corrisponde il pozzo verticale o la galleria orizzontale; come pure in superficie per il trasporto del minerale dal luogo ove resta ammucchiato in **casse**, fino al calcarone, ossia la fornace dove vien fuso. In moltissime gallerie però di queste stesse grandi miniere, e in genere in tutte le altre zolfare della Sicilia, il lavoro di fanciulli consiste nel trasporto sulla schiena, del minerale in

20 sacchi o ceste, dalla galleria dove viene scavato dal picconiere, fino al luogo dove all'aria aperta si fa la **basterella** delle casse dei diversi picconieri, prima di riempire il **calcarone**.

25 **Il lavoro dei carusi.** Il picconiere pensa a provvedere i ragazzi necessari per eseguire il trasporto del minerale da lui scavato, fino a dove si formano le casse. Ogni picconiere impiega in media da 2 a 4 ragazzi. Questi ragazzi, detti "carusi", s'impiegano dai 7 anni in su ; il maggior numero conta dagli 8 agli 11 anni. Essi percorrono coi carichi di minerale sulle spalle le strette gallerie scavate a scalini nel monte, con pendenze talora ripidissime, e di cui l'angolo varia in media dai 50 agli 80 gradi. Non esiste nelle gallerie alcuna regolarità negli scalini; generalmente sono più alti che larghi, e ci posa appena il piede. Le gallerie in media sono alte di circa metri 1.30 a metri 1.80, e larghe da metri 1 a metri 1.20, ma spesso anche meno di metri 0.80(329) ; e gli scalini alti da metri 0.20 a 0.40; e profondi da metri 0.15 a 0.20.

30 I fanciulli lavorano sotto terra da 8 a 10 ore al giorno, dovendo fare un determinato numero di *viaggi*, ossia trasportare un dato numero di carichi dalla galleria di escavazione fino alla basterella che vien formata all'aria aperta. I ragazzi impiegati all'aria aperta lavorano 11 a 12 ore. Il carico varia secondo l'età e la forza del ragazzo, ma è sempre molto superiore a quanto possa portare una creatura di tenera età, senza grave danno alla salute, e senza pericolo di storpiarsi. I più piccoli portano sulle spalle, incredibile a dirsi, un peso di 25 a 30 chili; e quelli di sedici a diciotto anni fino a 70 e 80 chili. Ogni *viaggio* comprende l'andata e il ritorno. Il numero dei *viaggi* che fa ogni ragazzo in un giorno varia molto, secondo le profondità così diverse delle miniere e delle gallerie. Citiamo un esempio, che togliamo a caso dai molti che abbiamo appuntati. A G.... visitammo una galleria di 44 metri di profondità verticale sotto il livello della bocca d'entrata. Per portar fuori il minerale i ragazzi percorrono 100 metri sotto terra, e 50 metri all'aria aperta. La discesa è in alcuni punti ripidissima, la galleria stretta, e gli scalini dei più incomodi. Un ragazzo fa in media 29 viaggi al giorno. La miniera essendosi incendiata , il calore dell'aria nel punto dove si raccoglie lo zolfo è di 38° Réaumur. Assai spesso però la lunghezza del percorso giornaliero è molto superiore a quella che appare da questo esempio, nel quale l'altezza della temperatura nell'interno della miniera rende la fatica maggiore.

40 Il guadagno giornaliero di un ragazzo di otto anni sarà di L. 0.50, dei più piccoli e deboli L. 0.35; i ragazzi più grandi, di sedici e diciotto anni, guadagnano circa L. 1.50, e talvolta anche L. 2 e 2.50.

45 La vista dei fanciulli di tenera età, curvi e ansanti sotto i carichi di minerale, muoverebbe a pietà, anzi all'ira, perfino l'animo del più sviscerato adoratore delle armonie economiche. Vedemmo una schiera di questi carusi che usciva dalla bocca di una galleria dove la temperatura era caldissima; passava i 40° Réaumur. Completamente nudi , grondando sudore, e contratti sotto i gravissimi pesi che portavano, dopo essersi arrampicati su, in quella temperatura caldissima, per una salita di un centinaio di metri sotto terra, quei corpicini stanchi ed estenuati uscivano all'aria aperta, dove dovevano percorrere un'altra cinquantina di metri, esposti a un vento ghiaccio. Altre schiere di fanciulli vedemmo che lavoravano all'aria aperta trasportando il minerale dalla basterella al calcarone. Là dei lavoranti empivano le ceste e le caricavano sui ragazzi, che correndo le traevano alla bocca del calcarone, dove un altro operaio li sorvegliava, gridando questo, spingendo quello, dando ogni tanto una sferzata a chi si muoveva più lento.

55 Ma lasciamo di dire di tali scene dolorose che pur si rinnovano ad ogni passo, e torniamo alle cifre e ai fatti generali.

Un picconiere guadagna in media da 3 lire a 3.50 al giorno, pagate tutte le spese che a lui competono, di illuminazione, di salari ai ragazzi, ecc. In generale i partitanti anticipano un centinaio di lire ad ogni picconiere, il quale non essendo mai in grado di renderle, rimane sempre in uno stato di soggezione e di dipendenza di fronte al suo creditore. **I picconieri a loro volta nell'impegnare i ragazzi anticipano loro**

spesso una trentina di lire che vengono prese dalle famiglie, le quali pure non sono mai in grado di restituirle, onde il ragazzo rimane nelle mani del picconiere in una vera condizione di schiavitù. Se scappa, vien ripreso e riconsegnato al suo padrone, il quale può farne quello strazio che crede.

65 Alcuni ragazzi sono figli degli zolfatari: sono questi i meglio trattati, e guadagnano più degli altri. Molti sono orfani o figli naturali, e sono i peggio trattati, perché privi di ogni difesa. Gli altri sono figli di contadini. Nelle miniere lontane dai paesi gli operai dormono sul posto di lavoro da lunedì a sabato in appositi stanzoni, coricandosi sulla paglia; uomini e bambini insieme. I ragazzi non mangiano che pane solo: soltanto quando vanno a casa vi ricevono qualche minestra. Portano con sé da casa il pane per mezza settimana; e il quarto giorno tornano a casa a prendersi il pane, partendosi la mattina prima dell'alba per non perdere la giornata.

70 Da vari capimastri, assistenti, e dagli zolfatari stessi siamo stati assicurati che un gran numero di bambini si ammala, e molti crescono su curvi e storpi: vanno specialmente soggetti alle ernie, e non è da meravigliarsene, visti i pesi che portano. Avendo noi chiesto a un picconiere, un bell'uomo robusto, che ci confermava questi fatti, come mai egli avendo lavorato da bambino nelle zolfare, si fosse conservato sano e vigoroso, ci rispose che essendo figlio unico di uno zolfatario, aveva lavorato presso suo padre, il quale

75 aveva sempre avuto qualche riguardo per lui.

Spesso l'aria nelle gallerie è viziata dall'idrogeno solforato e da altri gas deletèri o irrespirabili; ogni lavoro continuato in quegli ambienti poco ventilati, diventa allora assai nocivo alla salute degli operai.

Naturalmente di scuola o d'istruzione elementare di qualsiasi specie, non vi è il più lontano sentore, e non più nelle zolfare grandi che nelle piccole.

80 **Irregolarità nel pagamento dei salari.** Non diremo qui dei gravi scontri che si verificano nelle zolfare siciliane, riguardo al pagamento dei salari ai minatori. L'imprenditore della miniera paga gli operai quando più gli piace, ogni quindicina, ogni venti giorni, o ogni mese, e si fanno continue partite di conto. E nemmeno ci fermeremo sopra alcuni altri inconvenienti che pur si riscontrano in qualche zolfara, dove l'amministrazione tiene una cantina, presso la quale gli

85 operai debbono provvedersi di tutto. Non è forse questa talvolta l'ultima ragione per cui tanta parte dei guadagni dei minatori va spesa in vini e liquori. Si verificano insomma i soliti danni del **truck-system** di cui si sono occupate in Inghilterra tante Commissioni d'inchiesta, e la cui repressione è stata oggetto speciale delle cure di quel

90 Parlamento.

Truck - system. Forma di sfruttamento che consiste nel pagare, almeno in parte, i lavoratori non con il salario che spetterebbe loro ma con merci, soprattutto generi alimentari ed alcolici.

Responsabilità del padrone della miniera. Quello che non ci sembra poter dar luogo ad ombra di dubbio è che la legge dovrebbe stabilire chiaramente e seriamente la responsabilità del padrone della miniera per ogni danno che nell'esercizio di essa avvenga agli operai, qualunque sia la loro età. Con ciò non solo si

95 provvederebbe, più efficacemente che coi regolamenti e colle ispezioni preventive, ad assicurare i minatori dalle frane e dalle altre disgrazie che avvengono per l'imperizia e la trascuranza degli imprenditori, e che nelle zolfare siciliane sono di una frequenza che fa spavento; ma si provvederebbe pure in parte a garantire anche i ragazzi dai maltrattamenti, giacché il padrone della zolfara per coprire la propria responsabilità sarebbe costretto a vigilare a che i picconieri, o altri operai, non carichino pesi soverchi sui fanciulli da loro

100 impiegati.

Adattamento da Leopoldo Franchetti, Sidney Sonnino. *La Sicilia nel 1876.*

Chi sono Franchetti e Sonnino?

.....
.....

In che anno si svolge la loro "Inchiesta"?

.....

Colora le province siciliane in cui si svolge l'Inchiesta dei due parlamentari sull'impiego di carusi nelle zolfare



Definisci i seguenti termini:

Cassa

.....

Calcarone

.....

Basterella

.....

In che attività vengono impiegati i carusi? (15-20)

.....
.....
.....
.....
.....

Che età hanno?

.....
.....

Descrivi nel dettaglio le condizioni in cui lavorano (24-43; 45-54)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Descrivi il “meccanismo” economico che trasforma i “carusi” in schiavi dei picconieri (60-63)

.....
.....
.....
.....

Il “meccanismo” che hai descritto sopra è chiamato *bonded labour* ed è ancora largamente praticato in molte parti del mondo. Continuando a leggere l’articolo che contiene il link a questo laboratorio, ti imbatterai nella figura di Iqbal Masih, un bambino pakistano vittima di questa forma di sfruttamento.

Che cos’è il truck system? Come viene praticato in alcune miniere? (83-91)

.....
.....
.....
.....
.....

Secondo i due deputati, che cosa dovrebbe stabilire la legge? (92-100)

.....
.....
.....
.....
.....

